

## NOTIZIARIO

figuravano la fantasia Tramonto d'autunno di Manente, Patria mia! di Gargano, Impressioni musicali di Sartori ed altri celebri brani di Verdi e Ponchielli. Un chitarrista del gruppo ha riscosso egli pure meritate consensi con la esecuzione di un Capriccio di Alonzi.

## NOZZE

Il nostro carissimo ed egregio collaboratore prof. dott. Gaetano Messina, il 27 corr. ha sposato a Lodi, sua residenza, la gentile signorina Lia De Vecchi.

Alla felice coppia rinnoviamo le nostre sentite felicitazioni ed i nostri più lieti auguri.

## CONCERTI PER RADIO

## SEGNALAZIONI

Tribuiamo in primo luogo un vivo elogio al chitarrista nostro diplomato Manlio Biagi per la collaborazione da lui prestata alle commemorazioni paganiniane. Egli infatti fu il solo chitarrista italiano che abbia pensato di ricordare ai radio ascoltatori che il sommo violinista Paganini ha lasciato pregevole musica anche per chitarra, della quale il Biagi ha eseguito numerosi brani con l'annunciato suo concerto alla Radio il 27 maggio us. del quale, nel numero precedente, abbiamo dato il relativo programma.

Segnaliamo altresì gli ultimi riusciti concerti dell'orchestra senese con la riproduzione di scelte riduzioni e del complesso pistoiese con programma dedicato a brani originali. Altrettanto si può dire nei riguardi del sestetto bolognese esibitosi il 24 corr.

## Musiche ricevute in omaggio

MANENTE (G.) Il Paradiso dei Cigni - Operetta in tre atti su libretto di Anton Menotti Buia - Spartito per canto e piano (Ed. Mignani - Firenze).

BERRUTI (D.) Una rosa caduta dal Cielo - Azione scenica a soggetto mistico su libretto di A. Ricolfi - Spartito per canto e piano (Ed. A. e C. - Torino).

GENOVESE (G.) Mare Nostrum - Inno su parole di S. Modica (Ed. Forlivesi - Firenze).

L'odierna pubblicazione della Marcia *Glorie Italiane* per quartetto, opportunamente dedicata agli odierni avvenimenti, sostituisce quella delle annunciate tre composizioni dei maestri Silvestri, Bersano e Genovese, che, pertanto, rimandiamo al numero del prossimo mese di agosto.

## IN VETRINA

EDIZIONI PER CHITARRA SOLISTA  
(Prezzi aumento compreso)

- LEGNANI - 4 Lezioni (Op. postuma) L. 9,60  
- Fantasia brillante (Op. 19) (dit. di A. Ferrari) - 7,20  
- Grande Capriccio (Op. 34) (dedic. a Carulli) - 7,20  
VINAS - Imitando il Piano - Celebre Fantasia originale (diteggiat. di A. Vizzari) - 10,-

RIVOLGERSI ALLA NOSTRA AMMINISTRAZIONE

Programmate:

## ITALIA

Marcia eroica del M<sup>o</sup>. A. AMADEI

## SAVOIA

Marcia militare del M<sup>o</sup>. M. BACCI

Chiedere Partitura e P. S. alla nostra Amministrazione.

## G. MURTULA

## Tre Studi per Chitarra sola

(N. 1 - L'Arcobaleno; N. 2 - Il Vento; N. 3 - ... la Pioggia)

Giudizi autorevoli:

«... Ciascuno dei « Tre Studi » è una felice realizzazione di tecnica strumentale differentemente ed artisticamente trattata»  
EMILIO PUJOL

Prezzo dell'edizione L. 8. - (Per nostri Abbonati il prezzo è ridotto a L. 5)

Leggete, diffondete Il Plettro!  
Chi è in grado di farlo, deve anche collaborare alla sua redazione

Il mezzo più semplice e più economico per effettuarci un versamento (per abbonamenti, commissioni ecc.) è quello di depositare l'ammontare presso un Ufficio postale qualunque affinché ne sia accreditato il nostro C.C. Postale N. 3 18919 MILANO

Alessandro Vizzari, Direttore responsabile  
Prem. Tipografia G. Biancardi - Lodi



Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI

ABBONAMENTO ANNUO: Nel Regno L. 15 - Estero L. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE (per Società e Cooperatori) L. 30

(Si spediscono gli arretrati)

Spedizione in A. P. - Gruppo 3

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

Redazione e Amministrazione: MILANO - Via Castel Morrone, 1

## Pionieri del movimento mandolinistico GIUSEPPE BRANZOLI (1845-1909)

Da quando verso i primi della seconda metà dello scorso secolo il movimento mandolinistico era ai suoi albori, nessuno avrebbe immaginato che avesse potuto per merito di appassionati cultori di esso, prendere quell'importanza che ha oggi. Ma occorre anche riconoscere che tale movimento incontrò molti ostacoli. Insieme ad un senso di scetticismo, provocò i sorrisi compassionevoli di austeri musicisti che dimostrarono la loro sfiducia. Ma questa sfiducia fu smentita dai fatti, poiché si può affermare che il movimento in parola trovò una corrente di simpatia che si sviluppò dipoi dappertutto su più vasta scala.

Quanto progresso da allora ad oggi! E l'orchestra a plettro? A differenza di quella di una volta che si basava su una costituzione semplice di mandolini, mandole e chitarre, la moderna orchestra ha ormai tutti gli strumenti della famiglia che la rendono più perfetta e più gradita ai nostri sensi. E' la famiglia insomma composta di tutti i suoi membri classici risuscitati e creati anche da artisti nostrani, mentre una volta essi erano purtroppo assenti nell'orchestra per mancanza di quelle vive iniziative che poi vennero via via spogianziosi o che fanno sperare in un perfezionamento ancor più confacente alle esigenze moderne.

Fra i fautori di questo movimento benchè non vi si fosse specialmente dedicato come molti altri, vogliamo citare, qui, in questo periodico che rappresenta la più equilibrata voce del movimento che ci occupa, Giuseppe Branzoli, nato in Cento (Emilia) nel 1845 e morto in Roma il 21 Gennaio 1909. Egli fu fra i più entusiastici ed appassionati sostenitori e cultori del mandolino al quale riconobbe doti e prerogative speciali. Infatti chi non conosce il suo *Metodo per Mandolino «romano»*, che per il grande successo che ottenne, ebbe anche l'onore di essere tradotto in varie lingue? Oltre a questo metodo e in tempi nei quali il Mandolino lombardo era noto piuttosto nella parte settentrionale d'Italia, compose pure un *Metodo* per questo strumento, che essendo di sei corde, ha

una tavolatura differente da quello oggi in uso.

Occorre ricordare anche un suo *Metodo per Chitarra ed altro per Liuto*. Egli fu pure pro- vetto conoscitore del classico liuto, che ha affinità coi nostri strumenti a plettro, e compose e quindi pubblicò un'opera intitolata *Ricerche sullo studio del Liuto e storia dell'Intavolatura* che gli dette, anzi gli confermò la fama di «dotto» e di «erudito» acquistata nella scienza musicale.

Oltre che compositore di valore (compose infatti musica per violino, mandolino, flauto e anche musica di carattere religioso) egli fu violinista esimio e suonò nell'orchestra del Teatro Apollo in Roma (demolito) in compagnia di violinisti egregi come Ettore Pinelli.

Fu anche uno dei più zelanti benemeriti che concorsero alla fondazione del romano Liceo Musicale di «Santa Cecilia», per cui il suo nome trovasi iscritto fra i «Censori» in apposita lapide apposta all'ingresso del Liceo stesso.

Nominato professore d'armonia preferì insegnare a Camerino strumenti ad arco. In quella città egli compose pregevoli opere di soggetto biblico che intendeva sottoporre in seguito al giudizio del pubblico alla «Filarmonica Romana». Però, per ostacoli sorti indipendentemente dalla sua volontà, queste composizioni non furono mai eseguite. Terminato il suo impegno tornò in Roma dove si dedicò quasi interamente a studi storici, letterari e fu in questa epoca chiamato a cooperare insieme col Prof. Rodolfo Berwin al riordinamento della importantissima Biblioteca del Liceo Musicale di S. Cecilia, la quale appunto per questa sua cooperazione, fu arricchita di molte e preziose opere.

Nonostante le egregie qualità musicali che abbiamo qui brevemente rievocate, il Maestro Branzoli fu uno dei più autorevoli e dotti rap- presentanti del mandolinismo a cui non disdegnò di dare in ogni occasione, il suo valido appoggio, non solo a parole, ma anche a fatti. La sua produzione mandolinistica sta a dimostrare la verità del nostro asserito.

Non fu un concertista, come il Muzier, neppure lasciò fama di esserlo. Fu piuttosto un teorico sapiente e profondo, penetrato nei segreti di questa nostra arte piacevole e dilettevole, in modo da essere collocato fra i benemeriti.

Mario Bacci

# GLORIE ITALICHE

CHITARRA

MARCIA TRIONFALE

S. SALVETTI

TEMPO DI MARCIA *Maestoso e solenne*

ff

p

pp

ff

Fine

f e marcato. il canto

ff

D.C. al Fine

# GLORIE ITALICHE

MANDOLA Tenore

MARCIA TRIONFALE

S. SALVETTI

TEMPO DI MARCIA *Maestoso e solenne*

ff

ff

p

f

pp

P e legato

sempre P

dolce

P

f

stacc.

Fine

marcato il canto

f

P dolce

P

f

D.C. al Fine

# GLORIE ITALICHE

MANDOLINO II      MARCIA TRIONFALE      S. SALVETTI

TEMPO DI MARCIA *Maestoso e solenne*

*f*  
*ff*  
*ff*  
*p*  
*stacc.*  
*pp*  
*p*  
*dolce*  
*ff*  
*ff*  
*stacc.*  
*Fine*  
*p*  
*p dolce*  
*p*  
*ff*  
*ff*  
*D.C. al Fine*

# GLORIE ITALICHE

MANDOLINO I      MARCIA TRIONFALE      S. SALVETTI

TEMPO DI MARCIA *Maestoso e solenne*

*f*  
*ff*  
*ff*  
*p*  
*f*  
*pp stacc.*  
*P dolce e ben legato*  
*sempre p*  
*p*  
*ff*  
*ff*  
*stacc.*  
*Fine*  
*f*  
*P leggera e puntate*  
*p dolce*  
*p*  
*f marcato*  
*ff*  
*ff*  
*D.C. al Fine*

## Una sera con Luigi Mozzani

Il maestro Mozzani, transitando da Milano per recarsi ad Acqui per ragioni di cura, il 10 corr. ci ha favorito una breve quanto gradita visita. Poichè aveva con sè una sua « mezza lira », lo abbiamo pregato di volerci offrire qualche « improvvisazione » che l'illustre amico ci ha subito accordata.

L'eccezzionalissima udizione è narrata con profondo senso d'osservazione nel seguente articolo del chitarrista Guido Fiamberti, nostro diplomato, casualmente presente a detta audizione.

Non lo conoscevo altro che per il poco ed il molto che di Lui mi avevano detto; che attraverso la lettura di qualche sua pagina di musica; che per quelle sue famosissime « Feste Lariane », aspirazione prima di ogni giovane concertista.

Un vecchio orso misantropo, mi aveva detto qualcuno, chiuso nella sua arte, geloso di essa ed egoista con gli altri.

L'ho conosciuto ieri, e con lui ho trascorso e goduto tutta la serata fino a tarda notte. Ho trovato un uomo calmo, ancora giovanile malgrado le 71 primavere, parlatore facile, piano; ho conosciuto un uomo innamorato della sua arte, che dell'arte ha fatto e fa lo scopo della sua esistenza, felice di poterne parlare, di esaltarla, felice di essere ascoltato da un giovane, di potere a questi comunicare il suo entusiasmo e la sua passione.

Soltissimo, di una cultura profonda in ogni campo musicale, alimentata da lunghi anni di studio e dall'esperienza di una vita artistica trascorsa attraverso tutti i paesi, sostenuta da una memoria fenomenale, ingrandita da una fede di apostolo.

Da Verdi a Rossini, da Bizet a Massenet; da Beethoven a Mozart a Chopin; da Sor a Tarrega, da Legnani a Giuliani: di tutti parlava indifferentemente, e la profonda conoscenza della vita e delle opere di questi grandi gli permetteva di presentare ognuno di essi con pochi tratti, di ciascuno facendo risaltare i caratteri essenziali, l'uno e l'altro collegando e paragonando per affinità o contrasti.

E con l'arte dei singoli, una visione lucida e colorita della musica folkloristica, delle sue origini, del suo evolversi e dell'influenza sui caratteri musicali dei vari autori.

E' stata la lezione di un grande Maestro, degna di essere ascoltata da una massa di allievi nell'aula di un Conservatorio.

Dopoche, per lunghe ore, fino a notte inoltrata, ho avuto la fortuna di ascoltare il Maestro nelle sue impeccabili esecuzioni.

Facendo precedere ogni pezzo da un breve commento perché ne afferrassimo le caratteristiche, collegando un pezzo con l'altro e alternando l'uno con l'altro autore secondo una

logica linea artistica, tutto il migliore repertorio Chitarristico ci fu presentato nella sua migliore forma: avevo l'impressione di essere accompagnato per mano attraverso una galleria di quadri, e che di ognuno il Maestro facesse spiccare i pregi e le finenze.

Cominciò da Sor, dalla gamma di quei gioielli meravigliosi che sono i minuetti. E poi Giuliani, Tarrega, Carulli, Legnani, Albeniz, Aguado, Carcassi, Mertz. Ed infine, fugata la modestia dell'esecutore dal nostro entusiasmo, il Maestro ci eseguì musiche sue; sdegnò i pezzi più conosciuti e di effetto e ci fece in vece ascoltare una serie di studi, costruiti ognuno per determinate difficoltà tecniche così armoniosi nell'insieme e così caratteristici da invogliarne l'esecuzione.

Amorosamente allacciato alla sua stupenda Mezza Lira, la fusione perfetta fra strumento ed esecutore risaltava in ogni brano, in ogni passaggio. La mano sinistra scorrevole sulla tastiera come quella di un pianista sul cembalo, la mano destra composta, le dita racchiuse, le corde pizzicate con movimento lieve e naturale. Accordi pieni di risonanza, arpeggi delicati che si andavano smorzando gradatamente fino a quei « pianissimi » così nitidi che sono una prerogativa personale del Maestro.

E quello che mi ha commosso è stata la sensazione che Egli sentisse la nostra anima e ad essa corrispondesse con la sua musica. In taluni momenti in cui la nostra attenzione era tesa fino alla sofferenza, avevo l'impressione che egli rispondesse alla nostra emozione cavando dall'istrumento suoni meravigliosi di espressione. E se talvolta l'attenzione dei presenti era anche per un solo istante interrotta, anche quell'incanto veniva spezzato — sentivo l'animo del Maestro raffreddarsi, ritirarsi timidamente quasi egli temesse di aver detto troppo; ed allora la musica continuava, sempre perfetta nell'esecuzione, ma sola, isolata, quasi estranea.

E soltanto la sensibilità di un grande artista può sentire così!

Grazie, Maestro Mozzani, grazie per tutto quanto ci avete fatto conoscere della nostra arte, ma grazie soprattutto di quanto ci avete rivelato di voi stesso.

Esprimo un desiderio: potervi riudire ancora! E che tutti i giovani chitarristi possano almeno una volta avere la fortuna di ascoltarvi!

12 giugno.

Guido Fiamberti

### I Benemeriti de IL PLETTRO

Hanno inviato l'abbonamento "sostenitore", per il corr. anno i seguenti signori:

M<sup>o</sup>. Primo SILVESTRI di Modena  
M<sup>o</sup>. Marino MARANI di Reggio E.  
M<sup>o</sup>. Rinaldo ROSSI di Gorizia

(continua)

## Il concerto Stegani a Voghera



Togliamo dal « Giornale di Voghera »:

« Tra calorosi ed insistenti applausi dei purtroppo scarsi amatori della musica chitarristica presenti, il 27 maggio u. s. la signorina Stegani svolse brillantemente, com'era facile prevedere, il suo programma irto di difficoltà tecniche ma di effetti musicali deliziosi. Il suo prodigioso virtuosismo fu giustamente rilevato ed apprezzato dal pubblico che la seguì con grandissima attenzione, pezzo per pezzo, e non lesinò gli applausi.

Particolarmente graditi furono: *Colpo di vento*, musica imitativa di grande effetto, del Mozzani, in sostituzione di *Preludio*, dello stesso maestro; *Dolore* e, concesso in bis, *Feste lariane*, pure del celebre Mozzani; *Sogno*, di Tarrega; lo *Studio* del Carcassi e la *Fantasia brillante* del grande Legnani.

I dolcissimi effetti musicali propri del nobile strumento, che la sicura tecnica della concertista esimia pose così bene in rilievo, rende in noi più vivo il rammarico che il pubblico vogherese non abbia apprezzato l'encomiabile sforzo del nostro Dopolavoro Comunale, il quale, in pieno accordo con la Direzione centrale tende a far penetrare nelle masse l'amore per tutta la musica e per tutti gli strumenti. E la chitarra, giova dirlo chiaro, è strumento nobilissimo e, per chi sa accostarselo con amorevole comprensione, dà soddisfazioni musicali pregevolissime, come, del resto, lo dimostra il fatto ch'essa fu l'istrumento ispiratore di molti grandi compositori. Schubert stesso, è noto, componeva i suoi celebri *Lieder* sulla chitarra, di prima mattina, ancora seduto sul letto. E Paganini, Legnani, Giuliani? Ed il nostro Mazzini non trovava conforto alla sua travagliatissima vita nelle dolci melodie ch'egli stesso sapeva cavare dall'inseparabile chitarra?

Ma sappiamo che i dirigenti attuali del nostro Dopolavoro non cesseranno per questo i loro nobili sforzi in pro' della diffusione culturale tra le masse ».

Lieti di questo meritato successo riportato dalla nostra valorosa diplomata Sara Stegani, ad essa esprimiamo le nostre più vive congratulazioni. Una parola di sincero elogio rivolgiamo pure al nostro ottimo amico, sig. Ermanno Faravelli, per il valido interessamento da lui interposto per favorire la realizzazione della riuscita manifestazione chitarristica.

## Musiche di Paganini a Torino

Ci mandano da Torino, 18 maggio »:

« Il concerto di ieri, nel Salone de « La Stampa », chiudeva la nostra celebrazione di Nicolò Paganini, apertasi la scorsa settimana con la rievocazione della vita e della figura del violinista fatta dal senatore Innocenzo Cappa, e dopo che l'Eccellenza Ildebrando Pizzetti, Accademico d'Italia, già aveva studiato l'artista dal punto di vista strettamente critico.

Il concerto di ieri ha richiamato, e non poteva essere diversamente, un eletto e foltissimo uditorio, che ha mostrato di gradire assai le musiche paganine offertegli, e cioè quattro *Capricci* mirabilmente eseguiti dal violinista Enrico Pierangeli, cui collaborò la pianista signora Amalia Mussato; poi quattro *Sonatine* per violino e chitarra, e insieme al Pierangeli suonò con squisita bravura il chitarrista Carlo Reineri; infine il *Quartetto* in re maggiore per violino, viola, cello e chitarra, e ai primi due si sono uniti Eugenio Ballarini e Gaetano De Napoli. Son, queste pagine per la chitarra, fra quante Paganini scrisse negli anni trascorsi alla Corte di Lucca, e sembra donate ad Elisa Bonaparte di cui era « virtuoso da camera » e che si pretende sia stata eccellente chitarrista. Pagine, invero, fresche, aggraziate e divertenti, e che fruttarono ai bravi esecutori cordiali e ripetuti applausi e richieste di bis ».

## Lutto nell'Orchestra "Regina Margherita", di Ferrara

Lo scorso mese a Ferrara cessò di vivere uno dei fondatori della valorosa Orchestra ferrarese: l'amico **Cariani Gualtiero**.

Nel trigesimo della sua morte, il 13 giugno corr., ha avuto luogo nella chiesa parrocchiale di S. Gregorio una messa funebre. Durante la mistica funzione, tutta l'Orchestra ha voluto rendere all'Estinto un singolare tributo di omaggio.

Nel sacro Tempio, presenti famigliari, estimatori e devoti, l'orchestra, ivi raccolta con disciplinato senso di devozione e di amore all'amico ed all'arte ch'Egli predilesse, ha diffuso con effetti profondamente suggestivi, le note di un' « Elegia » di Maciocchi, dell'andante doloroso della « Morte d'Asè » di Grieg e l'Ave Maria dell' « Otello » di Verdi.

Quadro commovente per il luogo e la circostanza. Mentre lento e appassionato si diffondeva il canto dell'armoniosa Orchestra, la sua sublime dolcezza veniva resa più toccante dal singhiozzo dei famigliari del povero Cariani che in quella mistica armonia sentivano qualche cosa del loro caro scomparso...

SEBASTIANI

Alle commosse parole dell'amico Sebastiani, uniamo le nostre più vive condoglianze all'indirizzo dell'Orchestra ferrarese e dei famigliari dello scomparso.